

Modulo B 1- Suggerimenti per la conduzione, a cura di Enrico MASUELLI

Premessa

Cronologicamente B1 è il 6° modulo, ed il gruppo dei corsisti ha già sedimentato una sua identità: o si è definito per "sfilacciamenti" progressivi o si è consolidato come un insieme con un orizzonte comune.

Il B1 pertanto, che nella sequenza originaria è il modulo di fondazione, in questa collocazione **può diventare un'occasione da non sprecare** in quanto riassuntivo dei nodi e dei "valori" che fanno capo sia allo svolgere il ruolo di "tutor", sia al costituirsi della comunità di pratica.

Strutturalmente, lo sviluppo dell'attività precedente ha posto sul tappeto i **seguenti problemi cui dovrebbero corrispondere competenze correlate:**

Tutor:

Compiti	Competenze
Esplicitazione del contratto formativo	Gestione della comunicazione in termini di: interazione relazionale, confronto costruttivo, orientamento critico e propositivo. <u>Non "insegnamento"</u> .
Definizione e messa a regime del metodo	Concretezza, "conduzione seminariale", metodo cooperativo.
Facilitazione cognitiva dei materiali di formazione	Interiorizzazione operativa delle articolazioni concettuali dei diversi moduli; Mediazione sintetica ma problematica dei materiali di formazione; Collegamento metacognitivo degli oggetti di "studio" e "riflessione" con attività laboratoriali e studio di casi.

Corsisti

Problemi	Competenze
Rapporto TIC-Apprendimento	Capacità di scelta delle Tic secondo un approccio non deterministico e centrato su buone condizioni di innesco. Senso critico. Integrazione TIC e fattori extra tecnologici. Consapevolezza dei diversi "brainframes" implicati dall'uso dei media. Strategie di apprendimento collaborativo e costruttivo della conoscenza.
Rapporto TIC- Discipline	Consapevolezza del confronto teorico tra "integralismi" disciplinari e multimediali = capacità di mediazione intelligente ed operativa. Competenze di progetto. Competenze metacognitive. Competenze di innesco di buone pratiche digitali e scelta di software in rapporto ai bisogni cognitivi e alle logiche postulati dalle diverse discipline.
Rapporto TIC - Ambienti di apprendimento Rapporto TIC-Cooperazione e Apprendimento in rete	Saper identificare, in chiave di strategia e di riflessione pedagogico-didattica, le componenti sistemiche di: attori, regole, comportamenti, obiettivi, strumenti informatici d'aula e di rete che consentono di costruire progetti in cui sono coinvolti diversi "soggetti" e diverse risorse nel comune vincolo di una progettualità didattica. Saper identificare il ruolo del responsabile di un ambiente di apprendimento come di colui che espande la cultura del progetto Saper comunicare in presenza e online Saper collaborare far collaborare organizzare collaborazione Saper gestire relazioni (in presenza e a distanza)
Rapporto TIC e Valutazione	Saper gestire la valutazione, con l'apporto di strumenti digitali, "come strumento di monitoraggio e regolazione dei processi formativi, in funzione di un insegnamento non selettivo, ma orientativo". (Marco Guastavigna su Far). http://www.farnt.unito.it/tutorb/Sintesi/b6ee.htm

Modulo B1: ipotesi di lavoro a cura di Enrico Masuelli

B1 è un modulo **intrinsecamente teorico**, cui spetta il compito di definire, attraverso diverse angolature, il rapporto tra **l'innovazione nella scuola e l'introduzione delle tecnologie didattiche**. **E' assolutamente impensabile che la complessità della questione**, come si può facilmente dedurre dalla tabella di sintesi sopra riportata, **non sia stata affrontata attraverso il percorso dei moduli precedenti**. **Per converso è invece possibile che**, per svariati motivi (molteplicità di tutor, scadenti letture e assimilazioni delle conoscenze specifiche e trasversali, frammentazione delle esperienze d'aula) **non si sia ancora del tutto sedimentata, in chiave di riflessione metacognitiva, una visione sistematica del problema**.

L'occasione è allora offerta proprio dal modulo in questione cui spetta, in questa collocazione, tale compito.

Come per tutti i moduli precedenti è opportuno che, al termine del modulo precedente, sia stata data ai corsisti la consegna di leggere gli Elementi di base (Punto Edu), gli Approfondimenti (soprattutto di A. Calvani su PuntoEdu) e le mappe di sintesi del FAR.

Il 1° Incontro: conduzione

- **Breve presentazione dei materiali di sintesi e guida: visualizzazione della mappa sul sito del FAR ed introduzione ad obiettivi e saperi del B1.**
<http://www.farnt.unito.it/tutorb/Sintesi/b1/metamappab1.html>
- **Caratterizzazione del modulo secondo tre linee di lettura, tre “macroquestioni” come da Allegato1. Visualizzazione della mappa, posizione degli interrogativi e apertura immediata del confronto con i corsisti:** assunzione, tramite brainstorming, del loro sguardo problematico e discussione guidata su aspetti positivi e critici dell'impostazione del percorso B1, sulla sua destinazione, sul suo significato, sul rapporto tra “pratica” e “grammatica” delle tecnologie soprattutto non in chiave di pedagogia unilaterale.
- **Visualizzazione delle schematizzazioni di sintesi (sito FAR) degli approfondimenti su A.Calvani:** ripresa e sistematizzazione, all'interno della comunità di pratica, di concetti e problemi sollevati strutturalmente soprattutto da B2, B3 e B4 (vedi tabella sopra riportata)
- Per la riflessione di cui sopra, servirsi eventualmente della mappa allegato 2 come guida per la discussione.

Possibili attività d'aula tra cui scegliere:

1. Attività

- **Costruzione cooperativa di meta-mappa concettuale** che coordini ed integri le risposte e la riflessione dei corsisti in ordine ai nodi concettuali individuati nell'allegato 1 (soprattutto i primi due).

Oppure, per chi apprezza le tecniche del Cooperative Learning,

- **Lavoro cooperativo in aula: applicazione del metodo Jig Saw** alle letture di seguito proposte, con suddivisione dell'aula in gruppi di quattro corsisti (gruppi casa; esperti, casa: restituzione del sapere con **costruzione di meta-mappa condivisa**)

A. Calvani in Approfondimenti su Punto Edu

- Definizioni di TD
- Storia e basi teoriche - Modelli dell'apprendimento e impieghi delle TIC.
- Tic e innovazione scolastica

E. Gobbo in Approfondimenti su Punto Edu:

- Ruolo delle tecnologie nell'innovazione didattica.

2. Attività

Lab1 (Storia e basi teoriche) Scheda 5 Attività 1,2,3.

3. Attività

In caso di corsisti particolarmente motivati agli aspetti di epistemologie cognitive si possono far **svolgere le attività del Lab 1 scheda 1**, però in modo **cooperativo non individuale**.

Il 2° Incontro : conduzione

1. Attività

- Focalizzazione dell'attività quasi interamente sul **Lab 2 (Tic e innovazione scolastica di Antonio Calvani)** la cui natura è di orientare una riflessione approfondita su che cosa significa “costruire” le competenze tecnologiche e non tecnocentriche di un consulente di Tic nella scuola. **Importante il collegamento tra tecnologie, aspetti psico-pedagogici e “vissuti” degli insegnanti.**

2. Attività

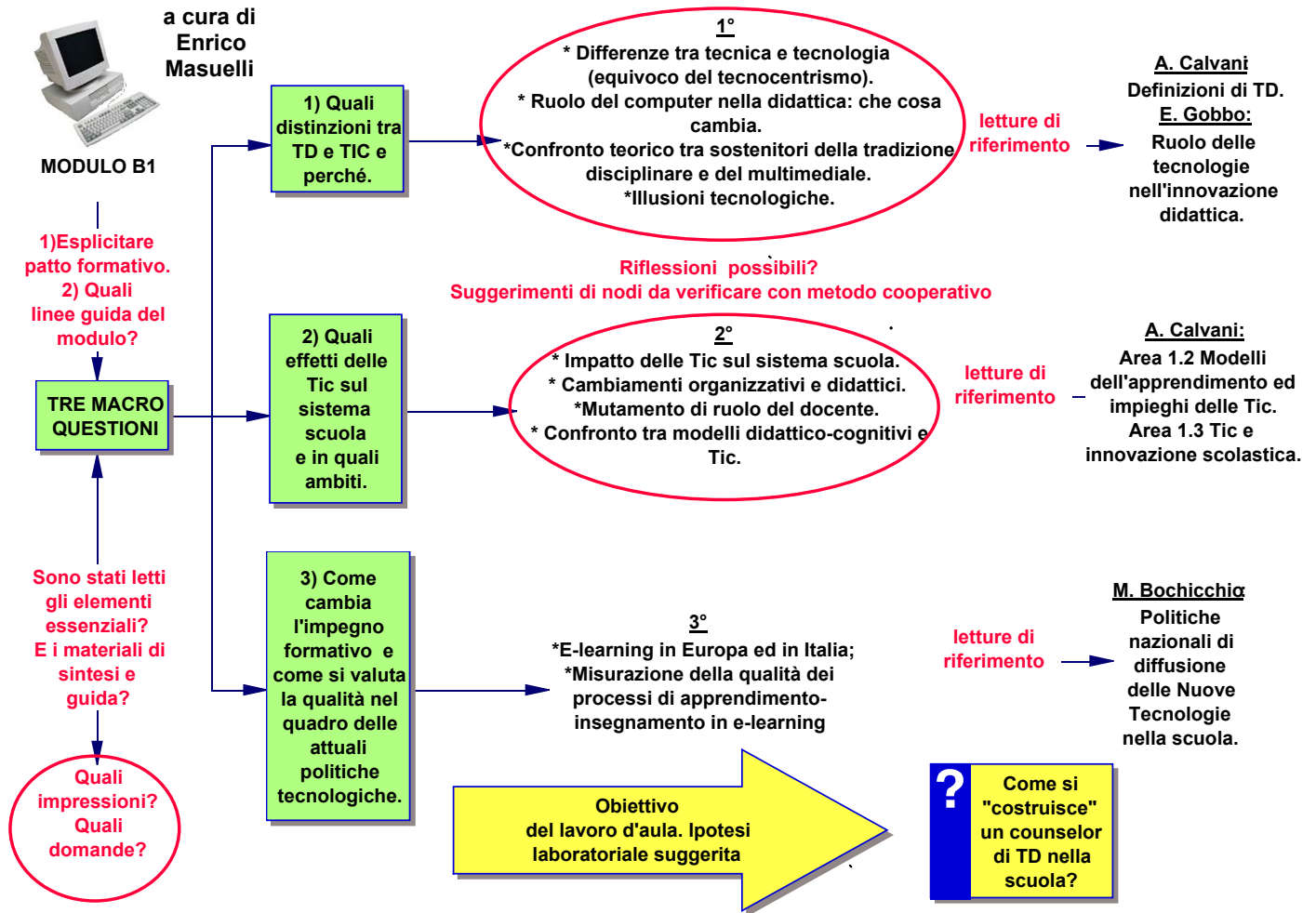
- **Consultazione degli studi di casi.**

La presenza consistente di insegnanti della scuola elementare e materna (come si può facilmente dedurre dall'allegato 2), vincola positivamente a dare il più ampio spazio possibile ad una curvatura del discorso sopra posto in quelle direzioni:

Uso di tecnologie nella didattica nella scuola elementare: Conoscere l'Euro

Uso di tecnologie nella didattica nella scuola materna: Con Sheila Rae alla scoperta del computer.

Allegato 1



1.

Allegato 2

